

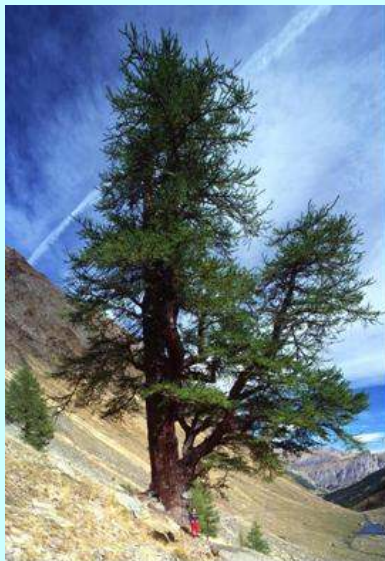


# GESTIONE E CURA DI ALBERI MONUMENTALI DEL PIEMONTE

**26/09/2011 Malattie e  
stabilità delle piante arboree  
ornamentali e forestali in  
ricordo di Giovanni Nicolotti**

A cura di:  
**Andrea Ebone  
Francesco Grisoni  
Mario Palenzona**

# CHE COS'È UN ALBERO MONUMENTALE?



a) Alberi isolati o facenti parte di formazioni boschive che per età o dimensioni possono essere considerati come rari esempi di maestosità e longevità;



b) Alberi che hanno un preciso riferimento ad eventi rilevanti dal punto di vista storico o culturale;

c) Filari ed alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico-culturale, ivi comprese quelle inserite nei centri urbani.



# LA LEGGE REGIONALE 50/1995

Rivolta a:

alberi, filari e alberate  
di alto pregio naturalistico e storico  
del Piemonte.

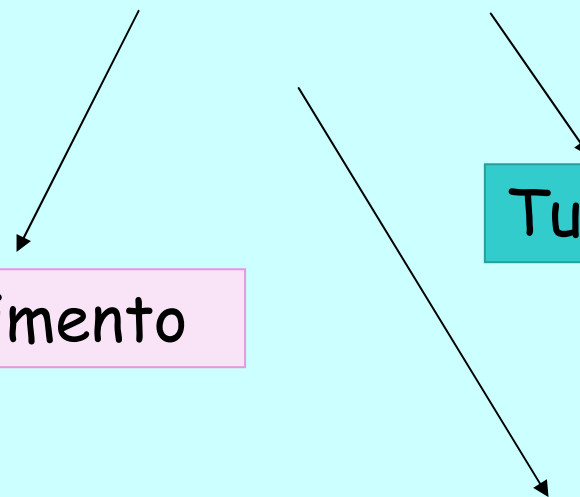


**Finalità**

Censimento

Tutela

Valorizzazione



# LA LEGGE REGIONALE 50/1995

- Tutela

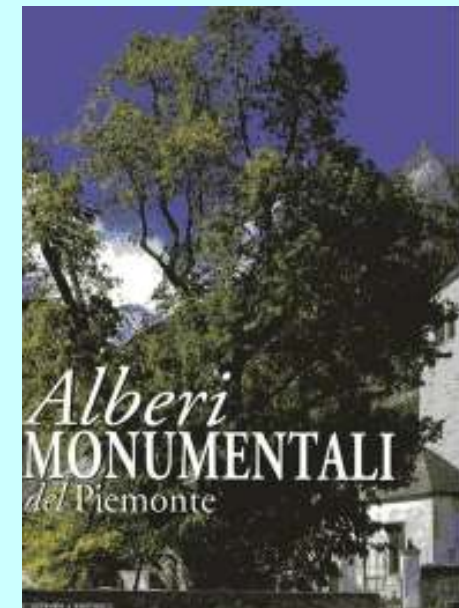
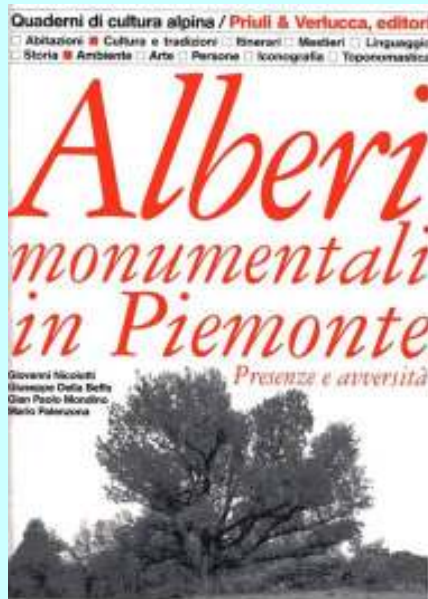
La Regione assiste i proprietari per la cura ordinaria e straordinaria degli alberi, dei filari e delle alberate inclusi nell'elenco degli Alberi monumentali.



# LA LEGGE REGIONALE 50/1995

- **Valorizzazione**

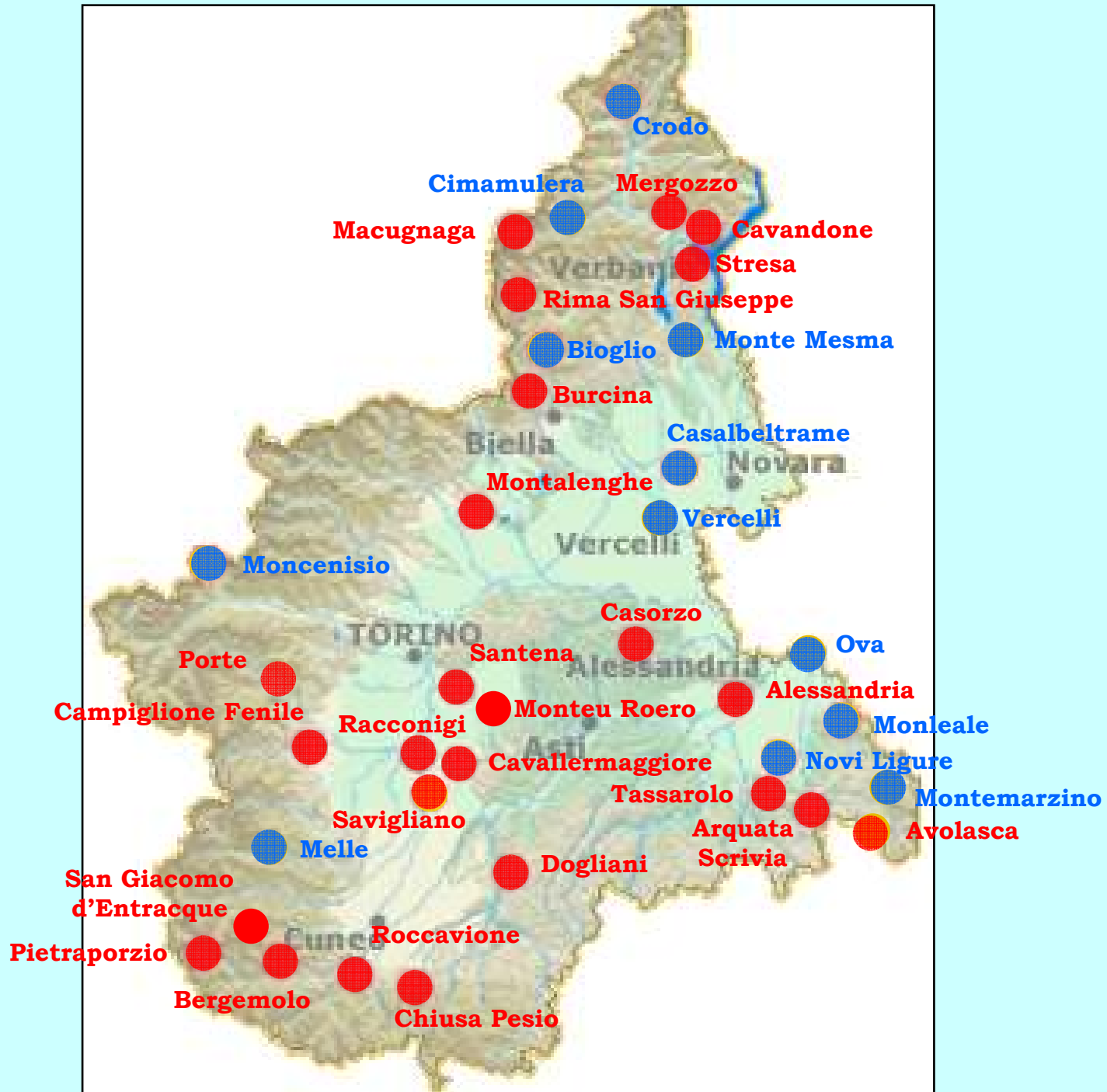
La Giunta Regionale, anche su istanza dei proprietari o degli aventi diritto, può promuovere iniziative di valorizzazione degli alberi inclusi nell'elenco, al fine di divulgarne la conoscenza ed il significato della tutela, nonchè per migliorarne il contesto territoriale ed ambientale circostante.



# LA LEGGE REGIONALE 50/1995

## Commissione tecnica

- Esamina schede di segnalazione e stabilisce la monumentalità
- Esprime parere in ordine di finanziamenti per gli interventi di cura (tutela) e di valorizzazione
- Esprime parere obbligatorio e vincolante sull'eventuale abbattimento degli esemplari.
- É composta da:
  - ✓ Assessore ai Beni Ambientali e Paesaggistici
  - ✓ Assessore ai Beni Culturali
  - ✓ IPLA
  - ✓ Corpo Forestale dello Stato
  - ✓ Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici
  - ✓ Facoltà di Scienze Forestali dell'Università di Torino



**OLMO di  
MERGOZZO**  
*Ulmus minor*







La pianta risale a circa 400 anni fa ed è radicata sulla piazza centrale del paese di fronte al lago



Misura 5,55 m di circonferenza del fusto e solo 15 m di altezza



Pianta ripetutamente capitozzata nel passato: attualmente è formata da tre brevi branche primarie da cui dipartono numerosi rami

Il fusto è totalmente cavo causa l'azione di funghi lignivori (carie fungina): condizioni precarie di stabilità





Potatura di alleggerimento e risanamento della chioma

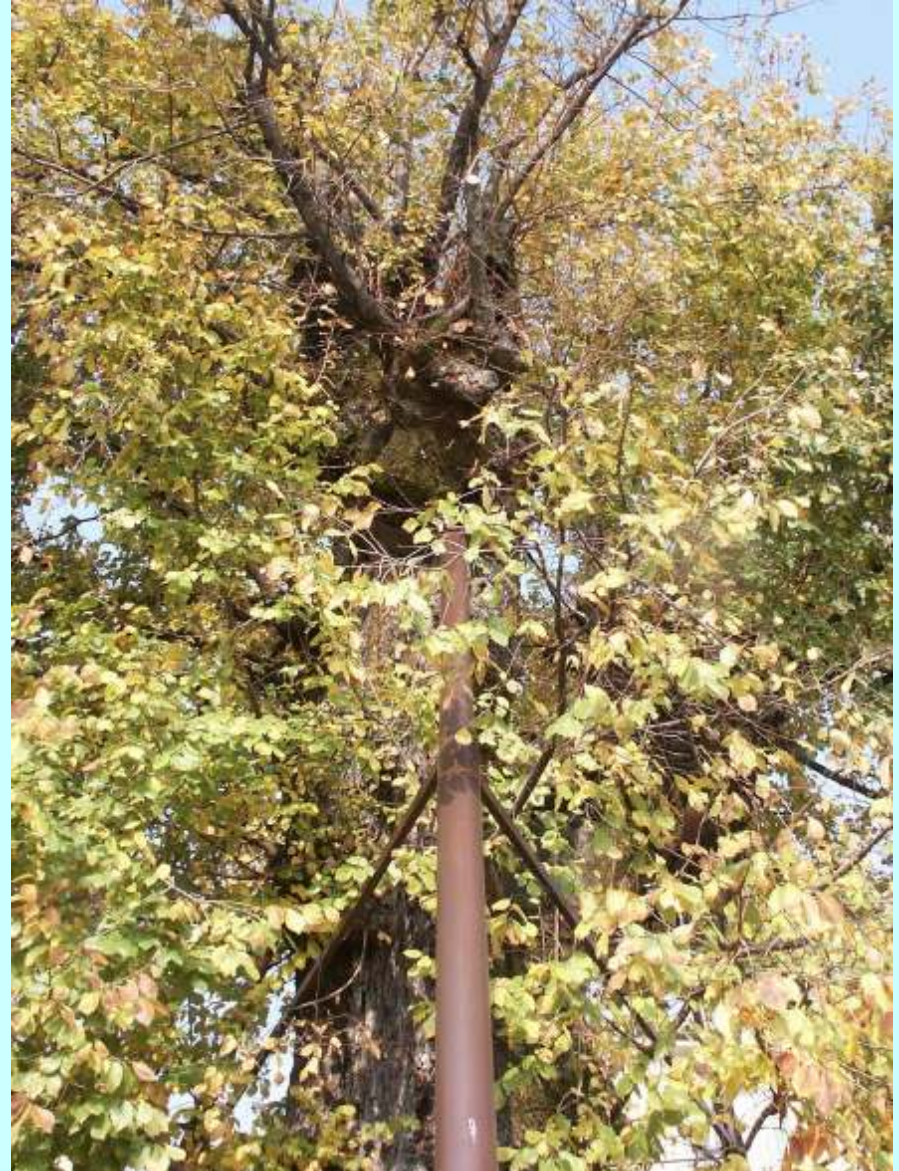


Dendrochirurgia: asportazione dei tessuti legnosi alterati e disinfezione mediante uso di soluzione di ossicloruro di rame

Smantellamento dell'aiuola con eliminazione del terreno di riporto e posa di ciottoli stratificati, per aumentare il drenaggio





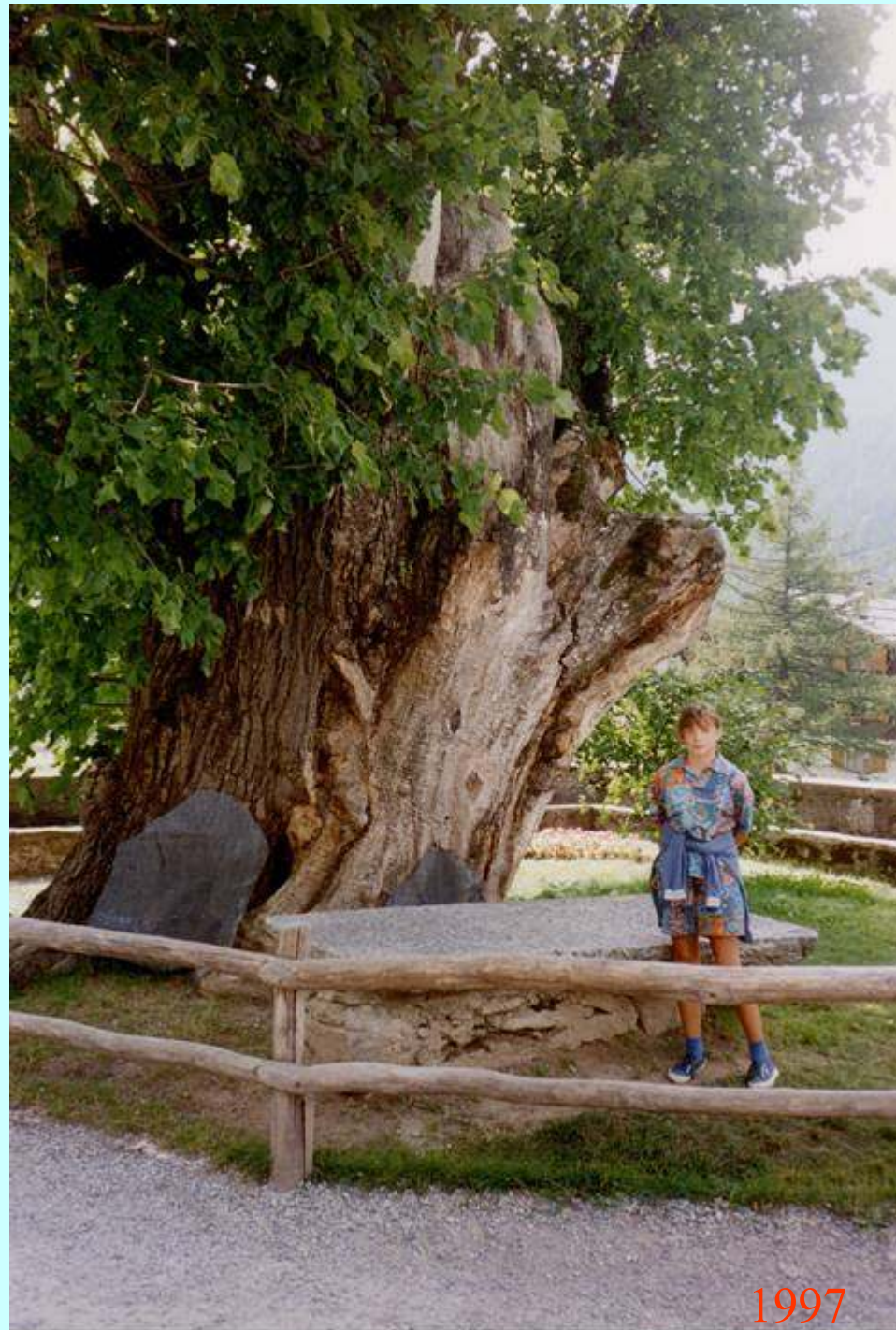




**TIGLIO di  
MACUGNAGA**  
*Tilia platyphyllos*

Foto: Enrico Formica

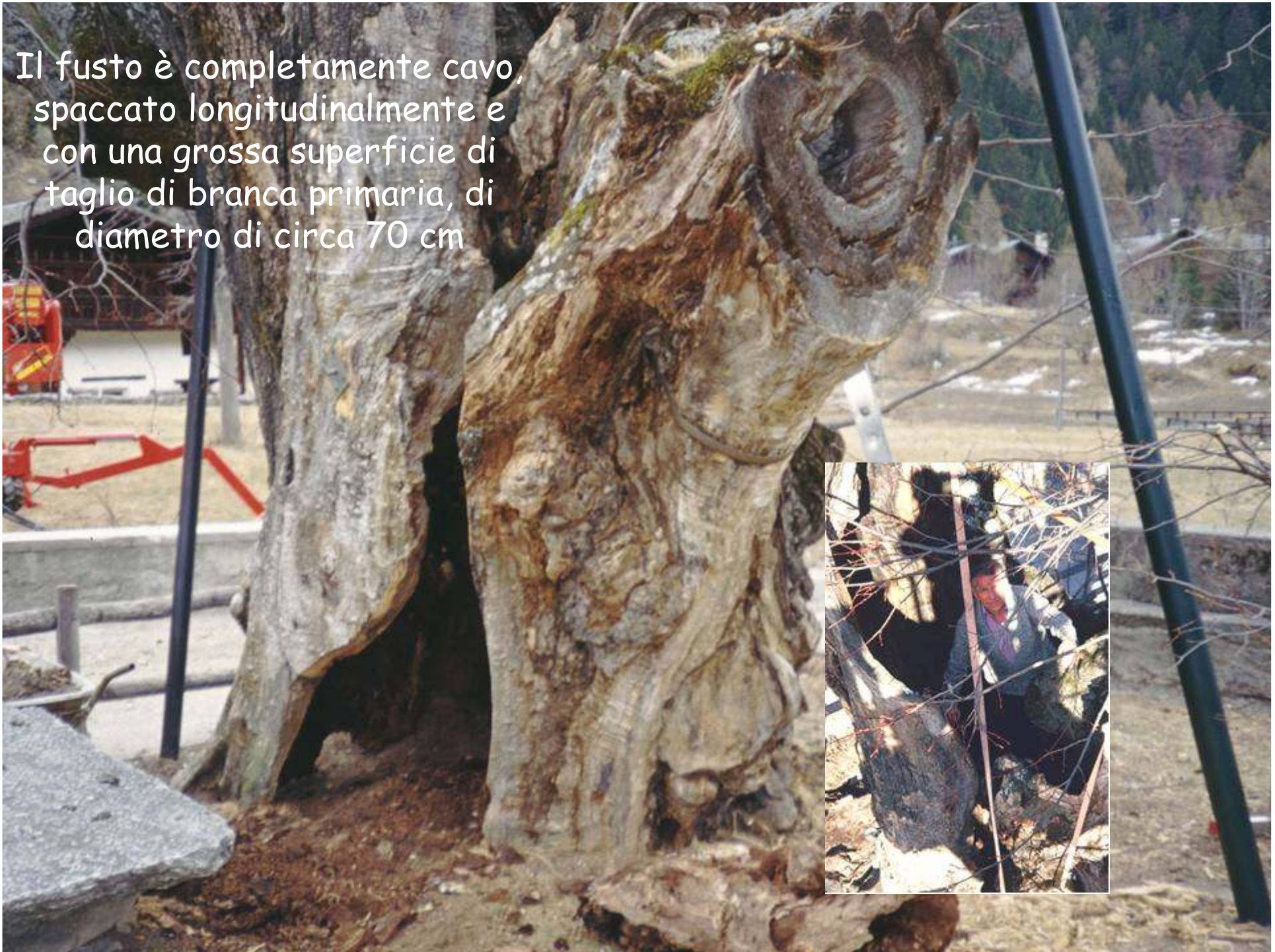
- Pianta di circa 5 secoli di età (secondo la tradizione risalirebbe addirittura al 1115, anno di fondazione della chiesa limitrofa)
- Altezza: 12 m
- Circonferenza del fusto: oltre 8,30 m



1997



Il fusto è completamente cavo,  
spaccato longitudinalmente e  
con una grossa superficie di  
taglio di branca primaria, di  
diametro di circa 70 cm





Pali di sostegno con staffa e fasce metalliche posizionate sulle branche primarie





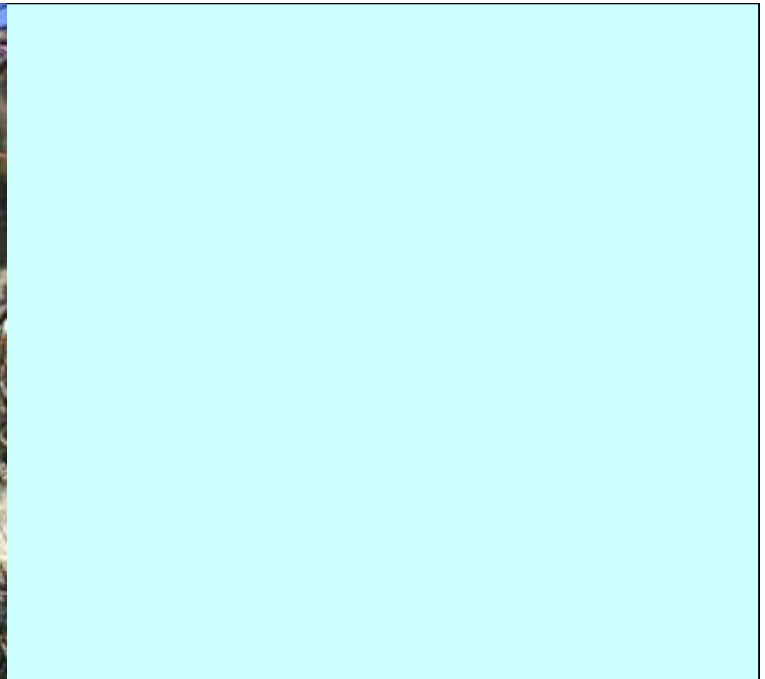
Applicazione, su legno sano, di tiranti con cavi rigidi all'interno delle pareti

Particolare di fascia metallica sulla branca primaria





Particolare della grande  
cavità basale osservata da  
angolazioni diverse nel  
corso della posa di una rete  
protettiva



Fasi di potatura di  
diradamento della chioma





**ZELCOVA di  
RACCONIGI**  
*Zelcova carpiniifolia*



**Albero ripreso nel 2001**



- Esempio di circa 200 anni
- Altezza: 35 m
- Circonferenza del fusto: 8,45 m



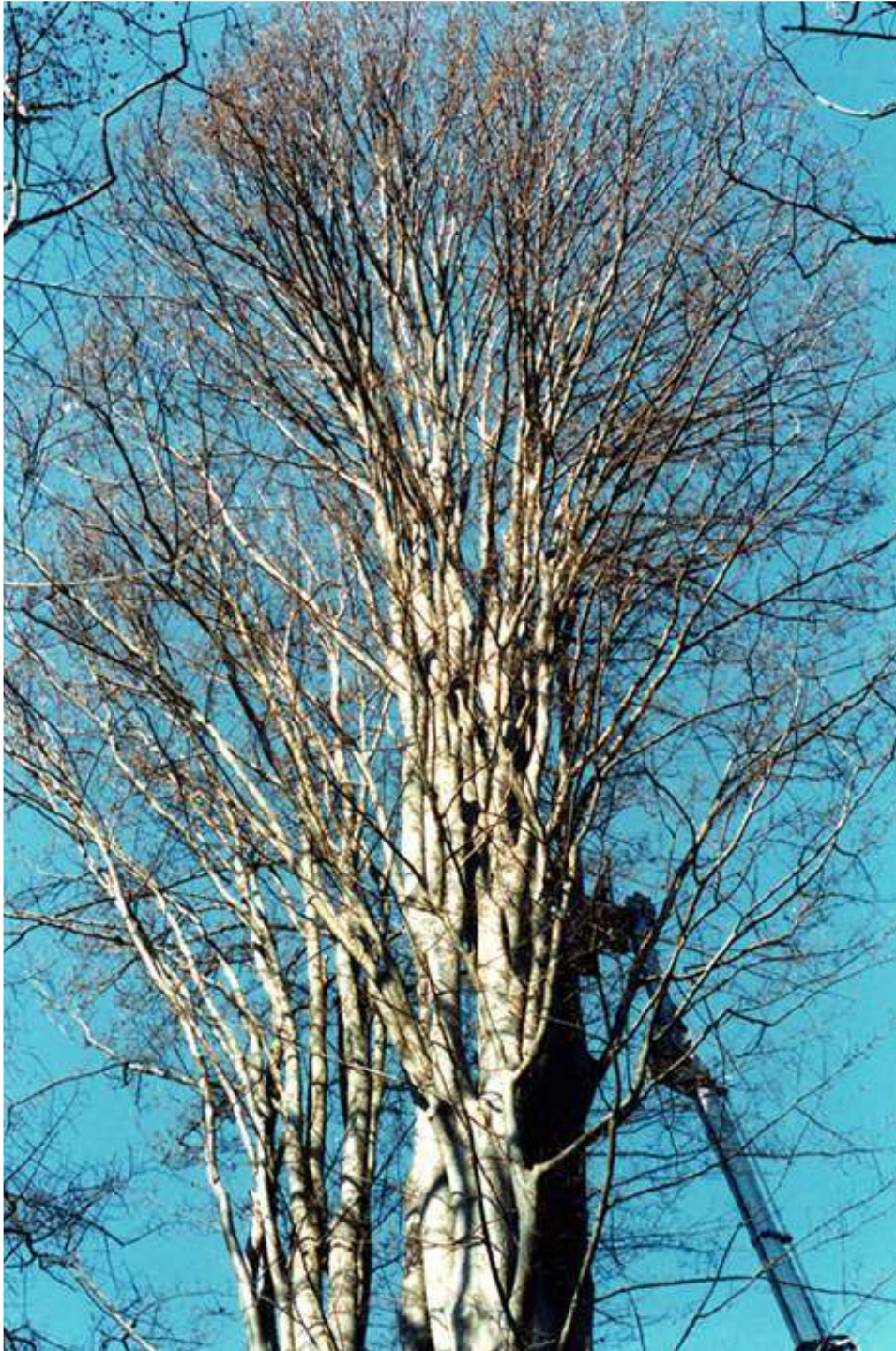
- Struttura peculiare: due fusti gemelli parzialmente saldati al colletto
- In chioma questi fenomeni di innesto spontaneo si ripetono varie volte (branche intrecciate e sinuose)

Foto: Enrico Formica





Alla prima impalcatura del fusto maggiore è presente una cavità piena di foglie secche e residui organici in cui da alcuni anni prospera un frassino



- Rimonda dei rami secchi
- Ispezione e pulitura delle cavità
- Applicazione di tiranti alle numerose branche presenti nella parte superiore della chioma per evitare scosciamenti







Particolare delle fasi ascensione e discesa dalla chioma di operatori con la tecnica del tree climbing



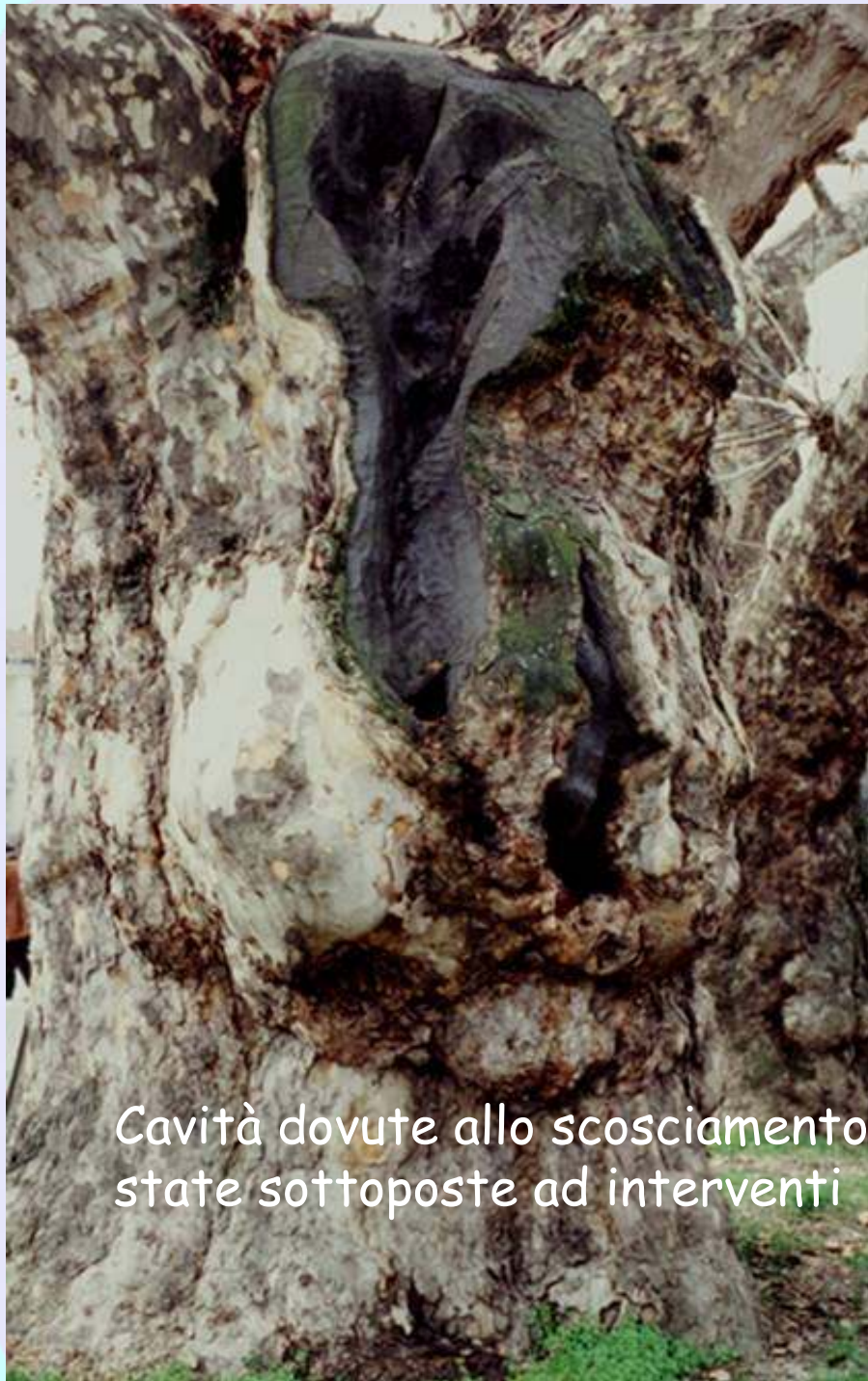


# PLATANI di SAVIGLIANO

*Platanus hybrida*

- 200 anni di età
- 20 e 12 m di altezza
- 7,2 e 4,7 m di  
circonferenza del fusto





Cavità dovute allo scosciamento di branche in passato sono già state sottoposte ad interventi dendrochirurgici



- Potatura di ritorno sulle parti apicali, migliori e meglio posizionati
- Applicazione di nuovi tiranti di rinforzo e di collegamento tra le branche



con selezione dei ricacci

e di collegamento tra le





## Bonifica della zona del colletto:

- Asportazione del legno cariato
- Disinfezione con fungicidi dei tessuti esposti
- Predisposizione di un drenaggio con riporto di argilla espansa





- Posizionamento di due sostegni in ferro con base a terra per la messa in sicurezza dell'esemplare più compromesso





